

Problematiche che deve affrontare il neo apicoltore e rispetto delle normative



Pieve Tesino 4 ottobre 2025



Le problematiche

Le problematiche da affrontare riguardano principalmente tre aree:

- Questioni **tecniche** dell'apicoltura.
- Acquisizione delle necessarie **competenze**.
- Rispetto delle **normative** nazionali e provinciali.

Tutta una serie di altre problematiche si affrontano solo in seguito qualora si decida di passare da un allevamento familiare per autoconsumo alla produzione con finalità di **vendita**.

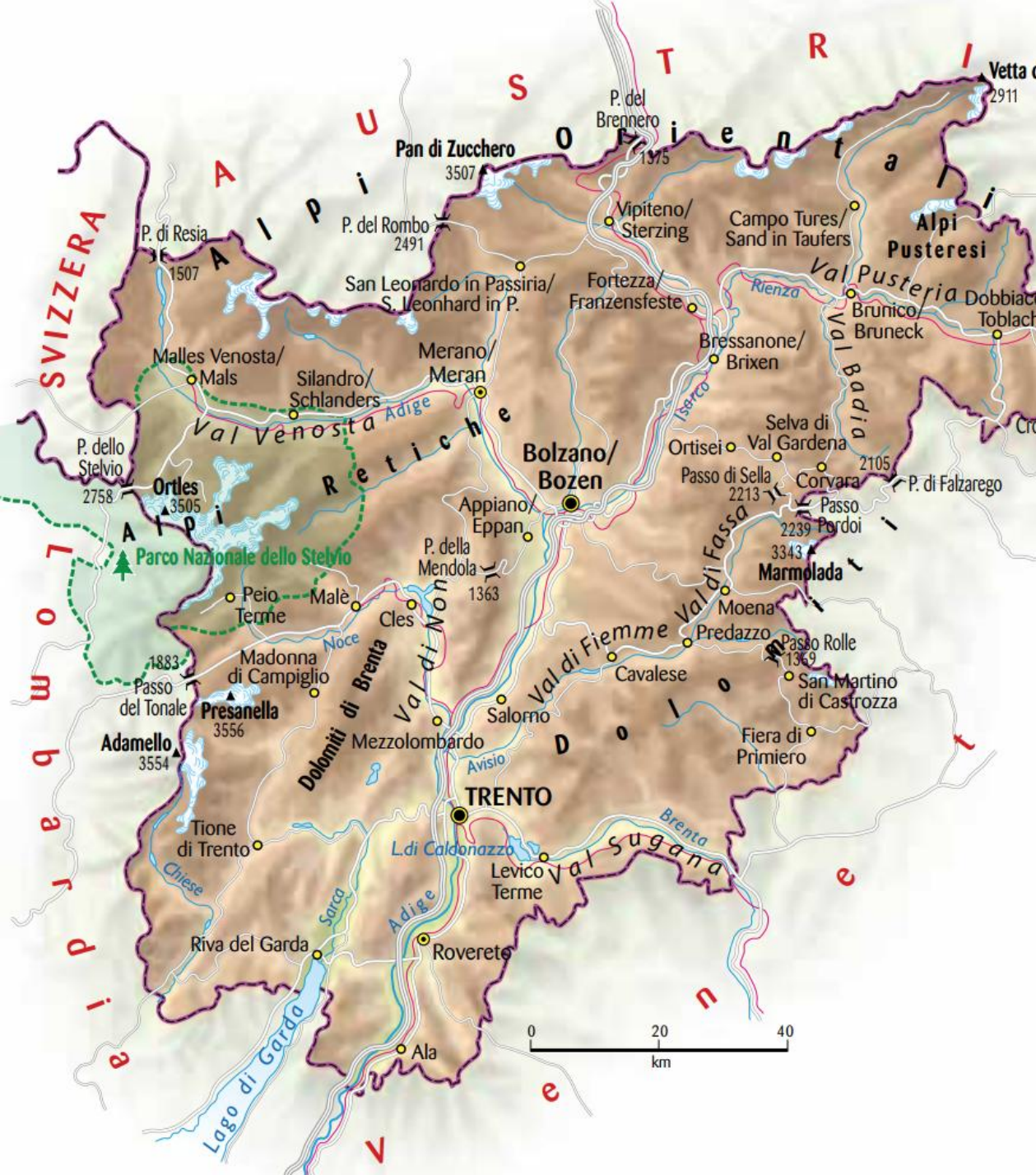
Posizionamento dell'apiario scelta della zona

Posizionamento dell'apiario

La scelta riguarda due questioni:

- La **zona** in cui fare apicoltura in termini più generali. Per esempio si potrebbe scegliere la zona di Strigno e Tesino.
- L'area specifica di **posizionamento** dell'apiario o degli apiari: Strigno? Pieve? Val Malene? Celado?





Ci sono aree poco adatte da evitare ?

Se fra gli scopi della nostra attività di apicoltura oltre alla **produzione** c'è anche il **benessere delle api** allora le zone da evitare ci sono...

Per affrontare questa questione servono **dati scientifici** che riguardano la **contaminazione** dei prodotti dell'alveare.



Prodotti dell'alveare e rischio di contaminazione

Miele e melate: la matrice grassa non è presente, l'acqua è presente in bassa quantità e non è libera (soluzione sovrasatura). Rischio di contaminazione **molto basso**.



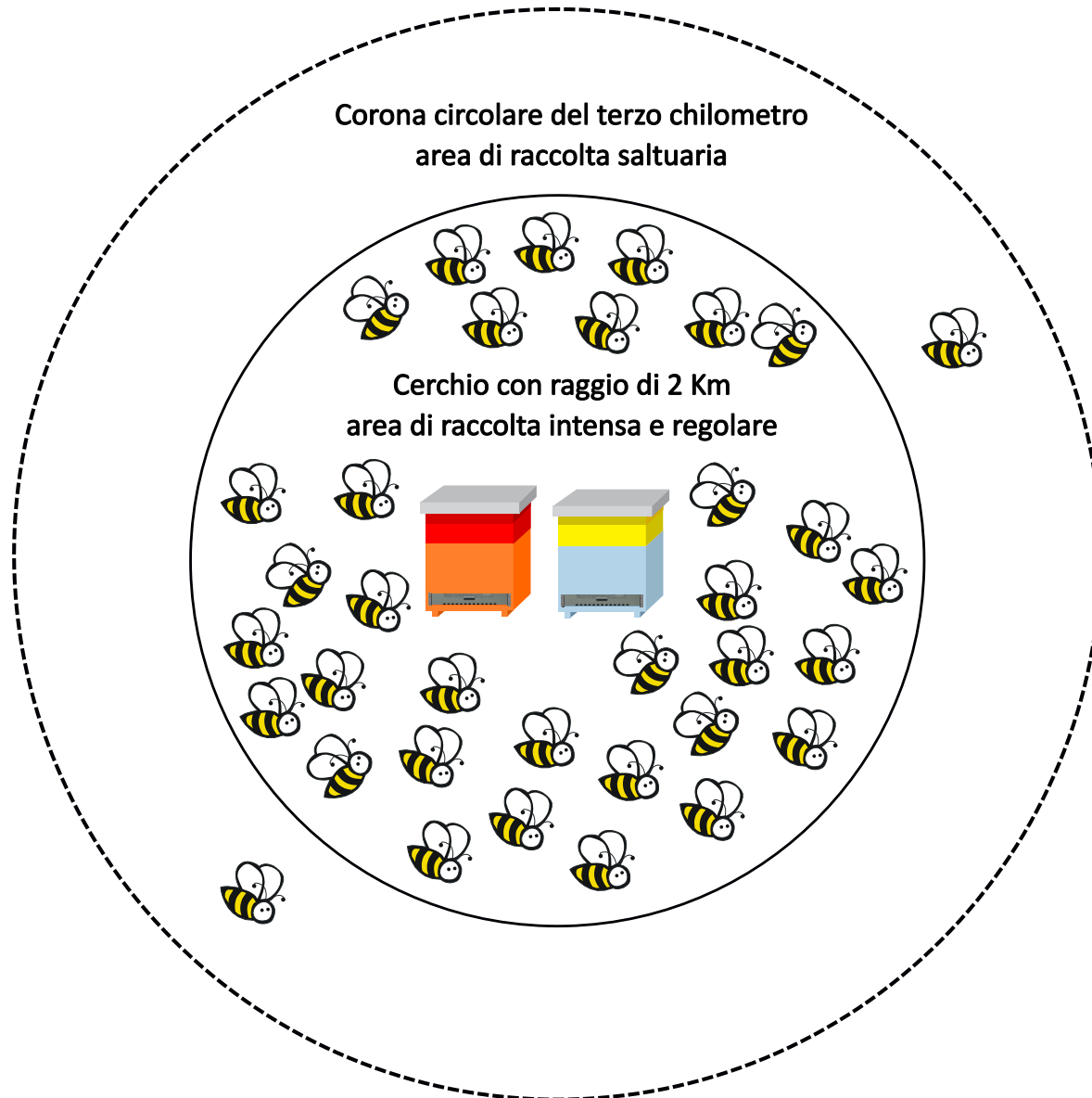
Polline: presenta una matrice grassa ed una acquosa si lega facilmente con sostanze idrosolubili e liposolubili. Rischio di contaminazione **molto alto**.



Cera: presenta una matrice grassa ed una acquosa si lega facilmente con sostanze idrosolubili e liposolubili. Rischio di contaminazione **molto alto**.

...

Bio monitoraggi con *Apis mellifera*.



Per il biomonitoraggio analizziamo il **polline fresco raccolto con le trappole** (non il pane d'api) per alcuni semplici motivi:

- Ci interessa un prodotto che si lega con molti contaminanti ad **alto rischio**.
- Ci interessa un prodotto fresco di cui si conosca con precisione il **periodo di raccolta** sui fiori.
- Ci interessa un prodotto la cui contaminazione debba essere avvenuta sicuramente nell'**ambiente esterno** (fuori dall'alveare)

Bio monitoraggio con *Apis mellifera* in Valsugana (dati del 2021).

www.apival.net

- Rapporto di ricerca
- Mappe dei principi attivi
- Restituzioni dei dati a livello locale

Biomonitoraggio della Valsugana con *Apis mellifera*

Uno studio scientifico sulla qualità ambientale del nostro territorio... il punto da cui ripartire.

Studio scientifico realizzato dall'Associazione Apicoltori Valsugana Lagorai in collaborazione con la Libera Università di Bolzano e con la Federazione Associazioni Apicoltori del Trentino

- [Biomonitoraggi con *Apis mellifera*](#)
- [Presentazione lavoro](#)
- [Presentazione dati](#)
- [Mappe biomonitoraggio Valsugana \(generale e per principio\)](#)



Approfondimento Levico Terme

Serata di approfondimento della zona di Levico Terme

- [Presentazione Levico](#)
- [Relazione Levico](#)
- [Manifesto di intenti](#)
- [Mappa biomonitoraggio Levico Terme \(e zone limitrofe\)](#)



Approfondimento Altopiano della Vigolana

Serata di approfondimento della zona dell'Altopiano della Vigolana

- [Presentazione Altopiano della Vigolana](#)
- [Relazione Altopiano della Vigolana](#)
- [Manifesto di intenti](#)
- [Mappa biomonitoraggio Altopiano Vigolana \(e zone limitrofe\)](#)



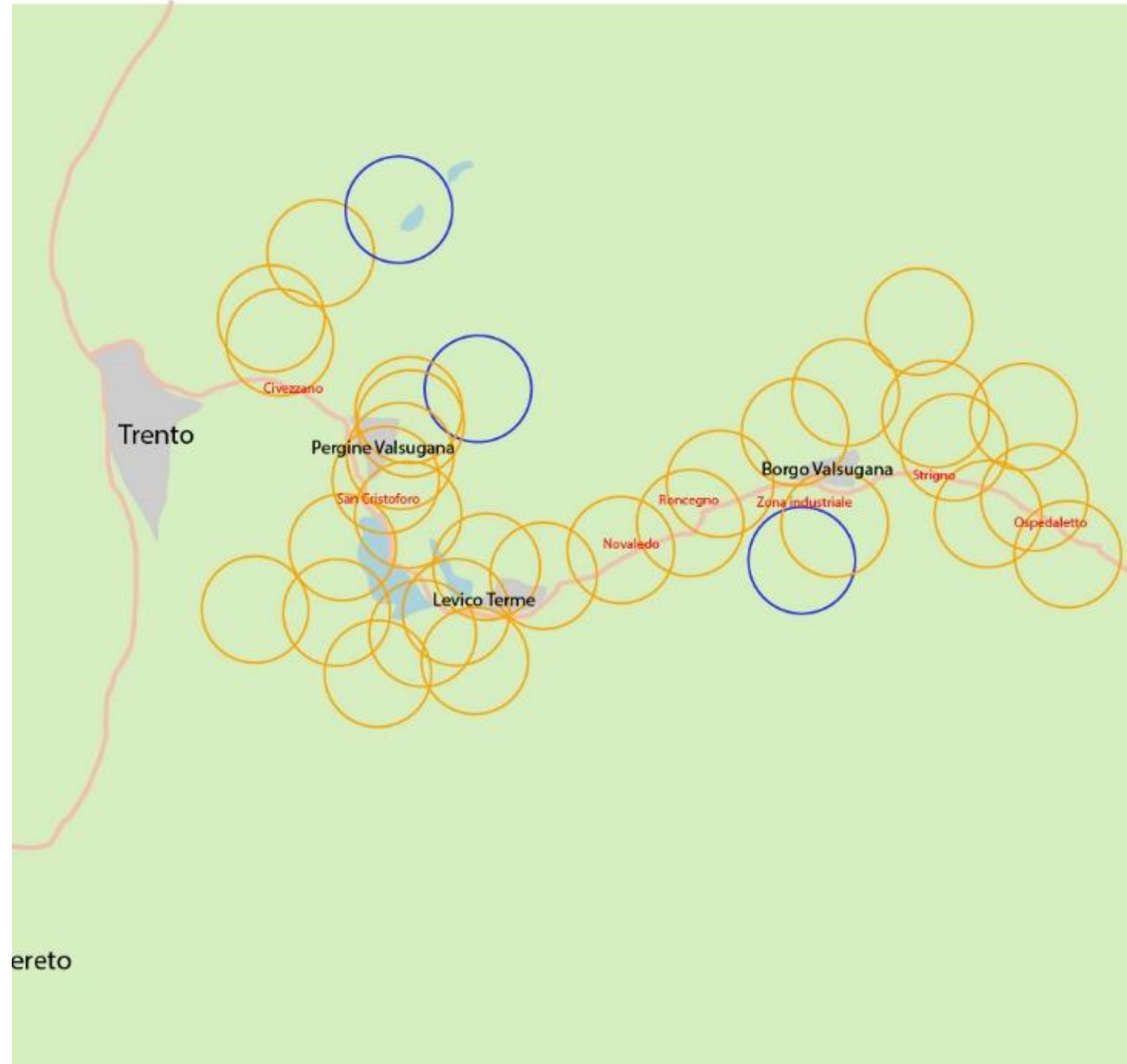
Aree di copertura.

I cerchi con raggio di due chilometri coprono tutta la Valsugana con ampie aree di sovrapposizione.

Al centro di ogni cerchio c'è un apiario con 2 arnie che hanno fornito il polline da analizzare.

I cerchi gialli rappresentano il fondo valle

I cerchi azzurri i fianchi della valle



Mappe dei principi attivi.

Le mappe dei principi attivi permettono di visualizzare le quantità di contaminanti ritrovati nel polline.

Si possono visualizzare i singoli principi attivi o le categorie più generali: insetticidi, fungicidi, erbicidi, ormoni delle piante ...



Risultati.

Sono stati analizzati **80** diversi pollini di essi:

1. **78** sono risultati **fortemente contaminati da numerosi principi attivi di fitofarmaci** (tutti quelli del fondovalle senza eccezioni)
2. **2** sono risultati non contaminati (Maslga Cagnon di sotto, Val Campelle)
3. Sono stati trovati anche **principi attivi di prodotti ritirati dal mercato da tempo** che non possono essere più usati
4. Sono stati trovate dosi importanti di **principi attivi sotto osservazione** (glifosato)

Negli anni successivi sono stati svolti altri monitoraggi sui punti critici, essi hanno confermato tutti i dati del 2021: **pollini di fondovalle sempre contaminati e uso di prodotti ritirati dal mercato o sotto osservazione.**

Più in generale i bio monitoraggi svolti in Trentino (Valsugana, Val di Sole, Val d'Adige, Val Rendena) mostrano che **le aree dove si pratica frutticoltura o viticoltura o si coltivano piccoli frutti hanno pollini fortemente contaminati da fitofarmaci.** Fanno eccezione le zone dove prevalgono prati e pascoli.

Conclusioni.

Se gli apiari vengono posizionati **lontano da zone a vocazione agricola** (almeno 2 – 3 Km in linea d'aria) le api possono alimentarsi con pollini puliti o almeno meno contaminati.

La produzione di polline da vendere richiede di posizionare in modo strategico l'apiario analizzando il prodotto prima della commercializzazione.

Di fatto alcuni settori dell'agricoltura hanno pesantemente danneggiato e limitato la produzione di altri settori



Il posto ideale per l'apiario

In generale in agricoltura ogni specie coltivata trova condizioni ideali di sviluppo solo in presenza di un determinato tipo di terreno, clima, esposizione...

Per quanto riguarda l'apicoltura l'apiario può essere proficuamente collocato anche su un terreno sassoso che non potrebbe essere coltivato (greto di un torrente) o così ripido da non consentire una lavorazione meccanizzata, o incolto ormai da molti anni.

Anzi, in termini generali **boschi, prati, incolti lontani dalle coltivazioni del fondovalle sono posizionamenti ideali.**

Le api non amano:

- Le **zone umide**
- Le **zone ventose** e male esposte

Gli apicoltori professionisti non amano:

Gli apiari non facilmente accessibili con i mezzi di trasporto

**Posizionamento dell'apiario
norme del codice civile
e comportamenti di buon senso**



Il Codice Civile stabilisce regole a carattere generale:
Art. 896-bis – Distanze minime per gli apiari

«Gli apiari devono essere collocati a non meno di **dieci metri da strade di pubblico transito e a non meno di cinque metri dai confini di proprietà pubbliche o private.**»

Il rispetto delle distanze di cui al primo comma non è obbligatorio se tra l'apiario e i luoghi ivi indicati esistono dislivelli di almeno due metri e se sono interposti, senza soluzione di continuità, **muri, siepi o altri ripari idonei a non consentire il passaggio delle api.** Tali ripari devono avere una altezza di almeno due metri.

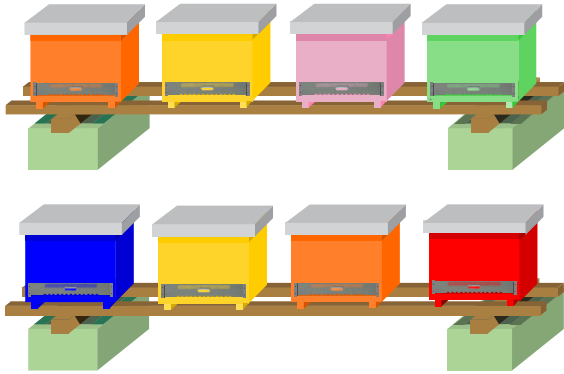
Sono comunque fatti salvi gli accordi tra le parti interessate.

Il buon senso: distanza dalle case

Gli apiari, quando troppo vicini alle case, generano tre tipi di problematiche:

1. Le api nei voli di purificazione **sporcano il bucato e le automobili**.
2. Se sono presenti fontane, piscine o altre fonti di acqua si recano lì per **bere**.
3. Possono **pungere**.

Avere l'apiario almeno **ad alcune centinaia di metri** dalla casa più vicina è una norma precauzionale che ci eviterà un sacco di problemi in futuro (la normativa è molto più tollerante)



Il buon senso: precauzioni

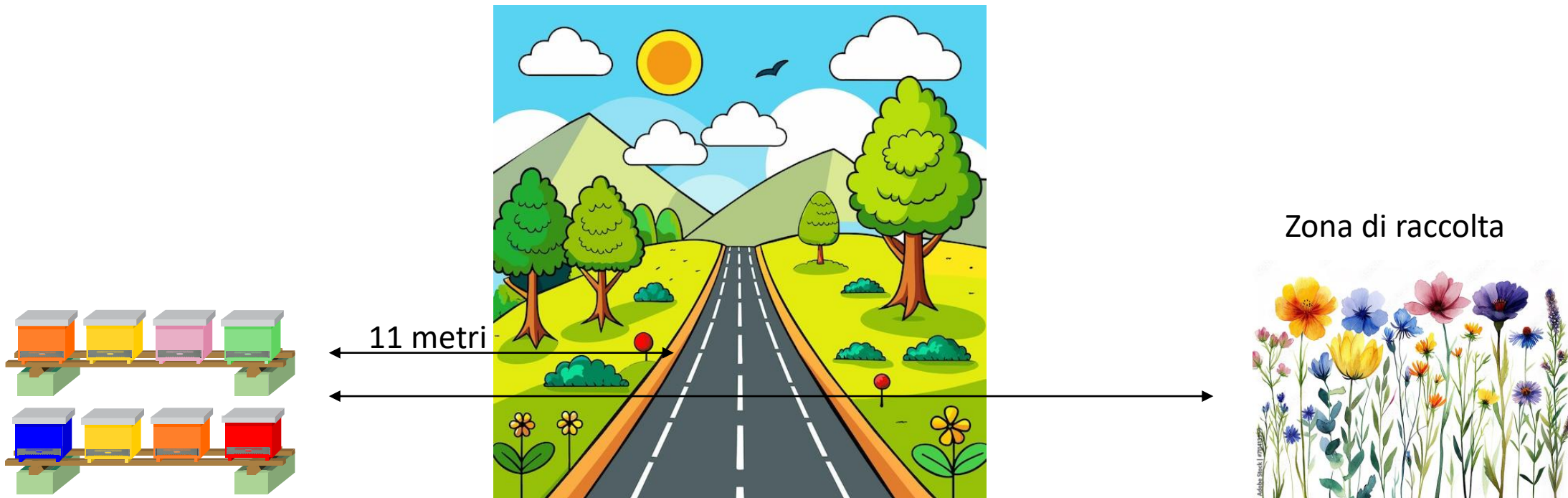
Il buon senso suggerisce anche di **non limitarsi solo a rispettare le distanze** previste dal Codice Civile, ma se possibile di:

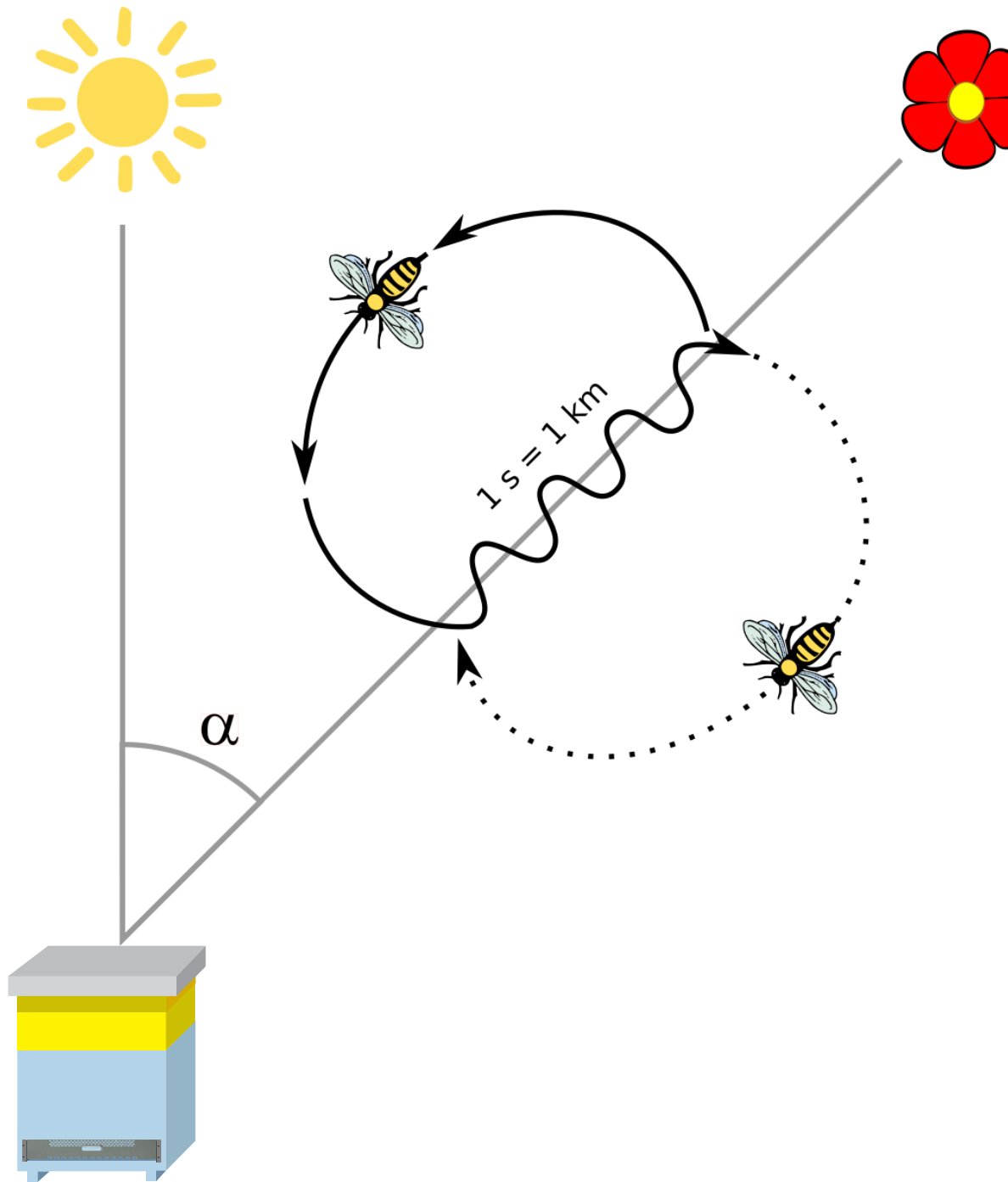
1. Aumentare le **distanze**.
2. Erigere **barriere di rete** in prossimità delle arnie anche se le distanze sono rispettate.
3. In caso di apicoltura nomade e/o professionale **essere assicurati** per danni a terzi.

Il buon senso: precauzioni

Le barriere di rete sono importanti perché le api si muovono su **corridoi di volo**. Se il corridoio di volo attraversa una strada di transito (magari anche a piedi) o un sentiero è un problema serio...

Cosa sono i **corridoi di volo** e soprattutto come obbligare le api a **modificarli** ?





Danza dell'addome o di reclutamento

Le api conoscevano la
trigonometria milioni di
anni prima
della nostra comparsa sulla
terra (un esempio non
banale di conoscenze)

Canali comunicativi

Le api usano canali comunicativi diversi:

- danze
- suoni
- Feromoni (anche di marcatura)
- trofallassi



Feromoni

Feromoni. Cosa sono e a che cosa servono?

Un esempio di feromone di marcatura.

Un esempio di feromone di casta (feromone mandibolare)



Trofallassi



Alle informazioni relative a distanza e direzione se ne aggiungono altre due:

- Sapore del nettare
- Odore del nettare

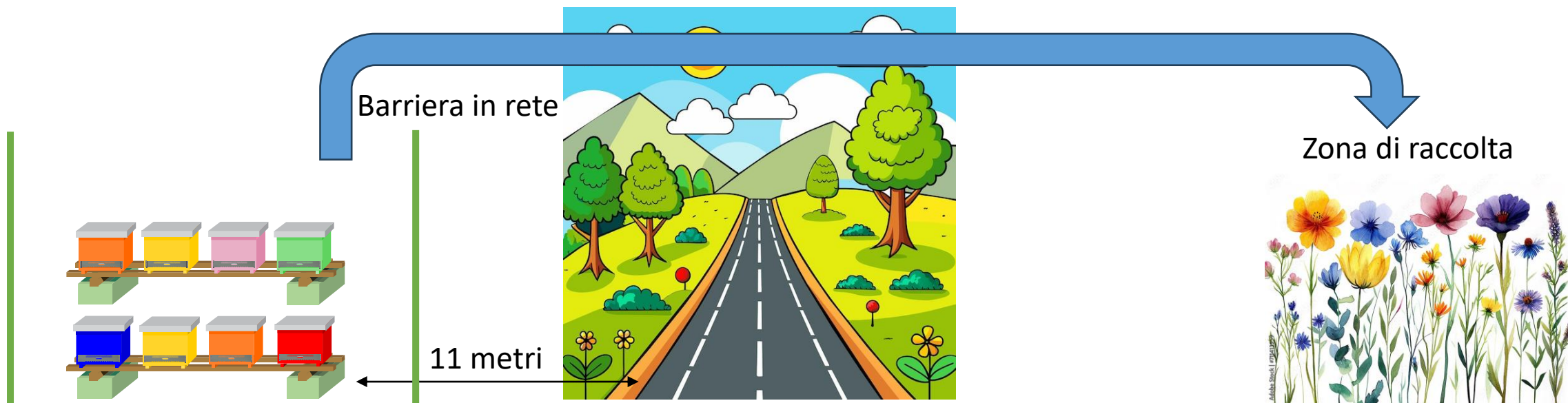
Qualità dell'informazione: chi la controlla? Chi la diffonde? (sistemi centralizzati e sistemi a rete partecipati)

- Homo sapiens: in alcuni casi non controlla proprio nessuno (Web), in altri casi controlla un esperto. In rare situazioni il controllo è ampio e partecipato (es. Wikipedia).
- L'informazione sbagliata o imprecisa è parte integrante e importante del sistema perché favorisce alcuni gruppi di potere.
- Apis mellifera: l'informazione viene proposta da un singolo individuo e valutata in modo esperienziale da migliaia o milioni di individui. Essa si diffonde in maniera direttamente proporzionale alla propria qualità (danze dell'addome o di reclutamento)
- Perché queste differenze? Nella nostra società prevalgono le esigenze personali e quelle di gruppi di potere. Nella società delle api prevalgono solo e sempre le esigenze sociali che riguardano tutto il gruppo e la sua sopravvivenza.

Corridoi di volo

I corridoi di volo sono vere e proprie «**autostrade**» che le api percorrono per raggiungere i luoghi di raccolta. Nel periodo delle fioriture più importanti in un minuto si possono contare anche centinaia o migliaia di api che passano in una certa piccola area di transito.

I corridoi di volo , in prossimità dell'apiario **sono bassi e cambiano** nel tempo con il variare delle fioriture. In questi casi, pur rispettando le distanze previste dal codice civile, è utile erigere barriere di reti (tipo rete antigrandine) che obblighino le api ad alzarsi di quota.





Nel caso di accertata presenza di impianti industriali **saccariferi**, gli apiari devono rispettare una distanza minima di un chilometro dai suddetti luoghi di produzione” . **Perché ?**

Olfatto dell'ape

Se all'area porto vi avvicinano una scatoletta di api preoccupatevi o state tranquilli dipende da ciò che state trasportando.

Cambiare 5 parti per milione di una sostanza.

In presenza di molti odori mescolati l'ape li percepisce tutti anche quelli meno intensi. Perché?



**Effetti della globalizzazione dei mercati.
Varroasi e altre patologie in arrivo**



Varroasi

La Varroa, l'acaro che provoca la varroasi, è originaria del sud-est asiatico, dove si sviluppava come parassita sull'ape asiatica, l'*Apis cerana*. L'acaro si è poi diffuso a livello globale a causa del **contatto artificiale** creato tra l'*Apis cerana* e l'ape europea (*Apis mellifera*) tramite gli **spostamenti delle colonie**, questo acaro ha fatto un salto di specie.

Con il **nomadismo e il commercio** l'acaro arriva poi in Italia nel 1981.

Nei primi anni dopo il 1980 le **colonie di api selvatiche erano sparite del tutto** e quelle allevate diminuirono in modo drastico.

Altri parassiti diffusi con la globalizzazione di mercati

Altri parassiti sono già arrivati (*Vespa velutina*) e il coleottero africano dell'alveare (*Aethina tumida*). Altri sono in arrivo: *Tropilaelaps* spp., tra cui *Tropilaelaps mercedesae*.

Questi parassiti, originari di Africa e Asia, causano gravi danni economici, indebolendo le api e provocando la morte delle colonie.

Questo problema non riguarda solo l'apicoltura, ma in termini generali tutta l'agricoltura

Impatto sull'apicoltore principiante

L'apicoltore principiante deve rapidamente diventare competente.

Servono:

- **Formazione**
- Azioni di **tutoraggio** da parte di apicoltori esperti.
- Riflettere sul proprio lavoro per migliorare

Ho perso le mie api già
nel primo anno di
apicoltura



L'apicoltura è una attività complessa e multifattoriale

Per diventare competenti la formazione e le conoscenze sono solo un presupposto indispensabile, ma di certo non bastano.

Per risolvere il problema l'Associazione Apicoltori Valsugana Lagorai organizza:

1. **Formazione iniziale** per neo apicoltori.
2. **Formazioni di approfondimento** su temi specifici
3. Incontri in apiario per acquisire **esperienza pratica sul campo**.
4. Incontri in apiario a carattere pratico sulle tecniche fondamentali per il **contenimento della varroasi**
5. Incontri mensili dedicati al **riflettere sul proprio lavoro per migliorare**.
6. **Tutoraggio** per i neo apicoltori realizzato da esperti apistici e/o da apicoltori molto esperti

Anagrafe apistica

Anagrafe apistica

Chi non è registrato in anagrafe apistica **non è apicoltore** e, se detiene api a qualsiasi titolo, anche per uso personale e familiare, è sanzionabile.

La persona che acquista api ha 20 giorni di tempo per registrarsi in anagrafe.

Va però considerato che, se al momento dell'acquisto l'acquirente non è registrato in anagrafe e non ha già il codice aziendale non potrà avere la certificazione sanitaria da parte del venditore.

The screenshot shows the user interface of the 'Sistema Informativo Veterinario Apicoltura'. The header includes the system name, the 'Ministero della Salute' logo, and navigation links for 'DOCUMENTAZIONE', 'CONTATTI', and a language dropdown set to 'IT - Italiano'. The user is logged in as 'AZIENDA APISTICA ROMANO NESLER (r.nesler_PROP)' with the role 'FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI APICOLTORI DEL TRENTINO - FAAT'. A navigation bar at the bottom contains four tabs: 'RICHIESTE', 'ANAGRAFICA', 'MOVIMENTAZIONE', and 'REPORTISTICA'. The main content area features a collage of apiculture-related images: a beehive, a jar of honey, a bee on a purple flower, a beekeeper, and honeycomb patterns.

Sistema Informativo Veterinario

Sistema I&R Apicoltura

Ministero della Salute

DOCUMENTAZIONE CONTATTI IT - Italiano

Utente: AZIENDA APISTICA ROMANO NESLER (r.nesler_PROP)

Ruolo: FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI APICOLTORI DEL TRENTINO - FAAT

Esci

RICHIESTE ANAGRAFICA MOVIMENTAZIONE REPORTISTICA

Dati in anagrafe apistica

Cosa si registra in anagrafe:

- Dati **personali**.
- Dati dell'**attività** di apicoltura.
- Gli **apiari** con la geolocalizzazione.
- Gli **spostamenti** di arnie e le certificazioni per la movimentazione

L'associazione APIVAL fornisce ai soci un servizio gratuito di gestione dell'Anagrafe Apistica tramite delega scritta

Nel periodo della **pandemia**, con le relative restrizioni di circolazione, molti apicoltori hanno capito a proprie spese l'importanza di essere correttamente registrati in anagrafe con tutti gli apiari definiti.

Obblighi per l'apicoltore

Obblighi per tutti gli apicoltori:

1. Ogni anno fra il primo di novembre e il 31 dicembre c'è l'obbligo del **censimento di tutti gli apiari** dichiarando quante colonie di api e quanti nuclei ci sono in ciascun apiario. (Norma nazionale).
2. In caso di **spostamento di arnie** aggiornamento in anagrafe e certificazione sanitaria ove richiesto. (Norma nazionale e provinciale).
3. Esporre in ogni apiario l'apposito **cartello** (Norma nazionale).
4. **Cartellino identificativo** sulle arnie (Norma provinciale)

Cartello dell'apiario



**Grazie per
l'attenzione
e per la
pazienza ...**

